



# patti

## NOTIZIE DALLA CHIESA

Pagina a cura dell'Ufficio Diocesano  
Comunicazioni Sociali  
via Cattedrale 7 - 98066 Patti  
Tel.: 094 1240813  
e-mail: [ufficiostampa@diocesipatti.it](mailto:ufficiostampa@diocesipatti.it)

Redazione Avvenire  
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
e-mail: [speciali@avvenire.it](mailto:speciali@avvenire.it)

Dal legame con Lipari alla nascita della diocesi, nel XII secolo: la storia parla attraverso una comunità viva

# Una Chiesa viva che prende slancio dalle sue radici

La diocesi, nel primo millennio dell'era cristiana, vive la sua prima esperienza con centro a Tindari. Sono attestati in pubblici documenti i nomi di quattro vescovi: Severinus, Eutichio, Benenatus, e Theodorus. La cattedra tindariana scompare nell'anno 836, in seguito a saccheggi e distruzione ad opera dei musulmani. Successivamente sono i monaci basiliani, giunti dall'Oriente, a tener desto e incarnare l'annuncio messianico nella storia e nella cultura di questa terra. A essi succedono i normanni, sul finire del primo millennio, che riedificano in Patti la cattedra vescovile. Documenti sufficienti per tracciarne la storia esistono nell'archivio capitolare patense detto «Arca Magna» che custodisce pergamene e diplomi originali a partire dal 1092. Nella prima fase Patti ha vicende in comune con quelle di Lipari. Il vescovado di Lipari-Patti è fondato infatti per volontà del re Ruggero il 24 settembre 1131, con Bolla di Anacleto II, cui dà esecuzione l'arcivescovo di Messina Ugone. I due monasteri di Patti e Lipari vengono promossi a vescovado e la cura spirituale e temporale è affidata all'abate Giovanni, cui viene conferita la dignità vescovile.

**Giovanni Paolo II nella storica visita del 1988 incoraggiò il cammino di rinnovamento nel solco tracciato dai santi locali**

va da Oliveri a Tusa, per una lunghezza di 102,300 chilometri, e la catena montuosa dei Nebrodi, caratterizzata da tanti piccoli centri collinari, tutti di grande valore storico, sino ad alta quota, ove sono ubicati i comuni della Sicilia a maggiore altitudine (Floresta, Cesarò, Capizzi e San Teodoro). Sul litorale tirrenico sorgono invece i centri più recenti. I 42 Comuni della diocesi formano un insieme originale e ricco di peculiarità e bellezze. Le oltre 450 chiese, monasteri e santuari rendono paesi e contrade un microcosmo vario e interessante, tanto dal punto di vista storico-religioso che ambientale, con un vasto patrimonio artistico che si snoda dalla civiltà greco-romana (Tindari, Patti, San Marco d'Alunzio, Tusa) a quella arabo-normanna (Alcara Li Fusi, Tortorici, San Piero Patti), con castelli, conventi e chiese in stile bizantino, romanico, rinascimentale, barocco e settecentesco. Ovunque sono evidenti gli influssi di varie comunità religiose: basiliani, cappuccini, frati minori, domenicani, salesiani, oblato, religiosi e religiose, si alternano lungo i secoli, determinando anche un'intensa fioritura di vocazioni. La religiosità popolare è viva: numerose e ricorrenti le feste, le processioni, le novene, i pellegrinaggi, soprattutto ai santuari, in particolare a Tindari, dove si venera l'icona medievale della Theotokos, meta continua di pellegrinaggi, molto intensi tra maggio e ottobre. Dirimpetto a Tindari, sulla sommità della collina patense, si erge la cattedrale normanna, che conserva la tomba della regina Adelasia, moglie del conte Ruggero, morta a Patti nel 1118 nel monastero contiguo al castello. Distrutta più volte e sempre ricostruita, rappresenta un luogo-simbolo della città. Sulla sua cattedra millenaria si succedettero 101 vescovi, tra cui si segnalano san Pietro Tommaso, nativo di Francia, carmelitano, vescovo di Patti e Lipari (1354-1359), che su incarico pontificio svolge delicate missioni di pacificazione tra i principi cristiani; Arnaldo Albertin (1534-1539) che nel 1537 celebrò il primo sinodo diocesano; Bartolomeo Sebastian (1549-1568) che attuò le riforme tridentine. Tappa importante è la visita di Giovanni Paolo II, il 12 giugno 1988, che a Tindari rese omaggio alla Theotokos e incoraggiò il cammino di rinnovamento nel solco del fervore e della santità tracciato dai vari santi diocesani.

### La catechesi? Tutto l'anno

Acadenzia mensile circa 2.400 «messaggeri» recapitano a più di 40mila famiglie la «Lettera del Vescovo»; oltre 800 piccole comunità di persone si riuniscono nelle case per un itinerario di catechesi permanente, animate ciascuna da un coordinatore, un moderatore e un segretario; 500 i catechisti impegnati nell'accompagnamento dei fanciulli e dei giovani; 350 i Ministri straordinari della Comunione. Due le Visite pastorali del vescovo monsignor Zambito. La terza, più snella rispetto alle precedenti, è in corso. I sei Vicariati stanno diventando spazi di formazione per gli operatori pastorali. Ogni mese in tutte le parrocchie l'insieme dei battezzati viene convocato, mediante la «Lettera alle famiglie», per esprimere con un gesto, illuminato da uno slogan, i vari aspetti della fede in modo che, mese dopo mese, vada facendo un percorso di fede orientato a mete e obiettivi. Agli organismi classici parrocchiali e diocesani, rinnovati nei rispettivi statuti, se ne stanno aggiungendo di nuovi: l'équipe, diocesana e parrocchiale, di animazione pastorale, l'assemblea parrocchiale, l'assemblea ecclesiale diocesana, la rete dei messaggeri, le Zone pastorali parrocchiali con i relativi Consigli e coordinatori, le équipes vicariarie dei vari livelli della pastorale.

### Seminario: la «Giornata»

Come è d'uso da molti anni, oggi, quarta domenica di Avvento, si celebra in tutte le parrocchie la Giornata del Seminario. È un'occasione per far riaffermare sul valore della vocazione sacerdotale e l'impegno, anche economico, della comunità diocesana per il Seminario. Quello di Patti ha radici post-tridentine e ha conosciuto tempi di grande vicacità (negli anni 1960-1970 ospitava circa 150 alunni). Alla fine degli anni '80 il numero degli alunni divenne esiguo, ma la ripresa, a piccoli passi, è in corso. Oggi sono 14 gli alunni e altre vocazioni stanno maturando. Nel suo messaggio il vescovo Zambito invita ad una riflessione che coinvolge tutti: «Giovani, siate generosi. Date alla vostra vita un senso alto. Spendetevi... Siate audaci nell'umiltà, nella pace, nella castità. Esercitatevi nel gusto delle altezze. Non rimandate a un improbabile domani quanto i bisogni che avete accanto, la voce della coscienza, la vitalità della vita comunità dei credenti vi chiedono per oggi».

## Giovani & protagonisti Obiettivo: 30mila «contatti»

Circa 30 mila giovani costituiscono l'orizzonte di riferimento del progetto curato dal Servizio diocesano di Pastorale giovanile. Da un'analisi degli anni Novanta solo poco più del 10% di essi era coinvolto nella vita parrocchiale, diocesana e aggregativa. Nell'ambito del processo di rinnovamento diocesano si è così dato vita a un «movimento permanente», che operasse a livello diocesano, vicariale e parrocchiale per coinvolgere il maggior numero di giovani in attività che servissero alla crescita della comunità. Negli ultimi dieci anni parecchie iniziative hanno raggiunto almeno 10 mila ragazzi. I giovani della diocesi sono stati sempre presenti alle varie Gmg, dai 20 di Sydney agli oltre 200 di Roma; dai 600 ai 1.500 ogni anno prendono parte alla Giornata della gioventù diocesana. In 300 ogni due mesi si incontrano per un percorso di formazione cristiana e spirituale a livello diocesano. Non solo ascoltatori ma protagonisti. Numerosi e in crescita sono poi quelli che si impegnano nelle parrocchie per iniziative comunitarie a Natale, Pasqua, Grest e feste patronali. Per «smuovere» tutti, le attività diocesane si svolgono sempre in centri diversi, stimolando i giovani del posto, e anche le istituzioni, a rendersi protagonisti dell'accoglienza e dell'organizzazione. Le risposte sono state superiori alle aspettative. Email, sms, Internet sono i canali privilegiati per la comunicazione. È in cantiere una Lettera da far pervenire ogni mese a tutti i giovani della diocesi col servizio dei «messaggeri». Sarà un ulteriore passo verso l'orizzonte dei 30 mila.



La cattedrale di Patti con il Seminario e il Palazzo Vescovile

## Quante realizzazioni con l'Otto per mille

La Chiesa patense, in quest'ultimo decennio, ha avvertito forte la necessità di rispondere alle richieste della comunità cristiana, specie nei nuovi quartieri e nelle zone in espansione, di avere opportuni spazi di incontro per il culto e per la celebrazione dell'Eucaristia. La positiva collaborazione tra gli uffici diocesani e le pubbliche istituzioni ha consentito di realizzare ben sette nuove chiese, di cui due col contributo della Conferenza episcopale italiana (fondi dell'Otto per mille): a Gioiosa Marea (frazione Marina e frazione San Giorgio), Capo d'Orlando (quartiere Santa Lucia), Sant'Agata Militello (quartiere San Francesco), Librizzi (frazione Sant'Opolo) e Patti (frazione Gallo e frazione Madoro). È del marzo 2008 l'inizio dei lavori di costruzione a Patti di una nuova e più ampia chiesa concattedrale che sarà dedicata ai Santi Martiri del XX secolo. «Queste nuove realtà - ha più volte affermato il vescovo Ignazio Zambito - le

**Nuove chiese, canoniche, centri parrocchiali, arte sacra, archivi, restauri... Tutte opere per la comunità**

ritengo un dono della divina Provvidenza e un segno della comunione ecclesiale». Altra risposta concreta ai bisogni del territorio è stata la realizzazione di case canoniche e di nuovi centri pastorali per le esigenze formative ed educative a cui la comunità ecclesiale non può sottrarsi: a Sinagra, Piraino, Capo d'Orlando, Tortorici, Rocca di Caprileone, Patti, Gioiosa Marea, Floresta. Anche queste opere sono state sostenute con il contributo dell'Otto per mille. Non è poi di secondaria importanza l'attenzione della diocesi per l'arte contemporanea a servizio della liturgia, che si è concretizzata nella realizzazione delle grandi vetrate del Santuario di Tindari, di altari e amboni in

pietra pregiata in oltre 60 chiese sottoposte a restauri e ristrutturazioni, e di altre opere artistiche nelle chiese di Gioiosa Marea, Patti, Librizzi, Militello Rosmarino, Sant'Angelo di Brolo, Piraino e San Marco d'Alunzio. Eguale attenzione è stata rivolta al patrimonio storico-artistico, disseminato in tutto il territorio, che documenta il plurimillenario radicamento del Vangelo nel tessuto della popolazione nebroidea. Grazie alla generosità dei fedeli, delle commissioni parrocchiali e dei contributi della Regione, oltre che per lo zelo e l'impegno dei parroci, è stato possibile intervenire per il recupero e il restauro di edifici sacri, opere pittoriche, statue, manufatti sacri, organi antichi, documentazione libraria e archivistica. Antiche Chiese e prestigiosi monasteri, rimasti chiusi e in stato di abbandono per anni, sono stati recuperati al culto e alla pubblica fruizione. Numerosi archivi storici parrocchiali sono oggi accessibili.

## Il vescovo: «Dio è con noi Rifiorisce la fiducia»

DI IGNAZIO ZAMBITO\*

Carissimi, ci accingiamo a celebrare la grande festa del Natale, la festa dell'Emmanuele, il Dio con noi, il Dio uno di noi.

Questo Mistero, cioè questo modo di fare di Dio, è veramente qualcosa di talmente straordinario che solo Lui ha potuto pensare e fare.

Dio uno di noi! Facendo la trafila come ciascuno di noi: concepito nel grembo di una donna, la Vergine Maria, partorito, neonato, bambino, ragazzo, giovane, adulto! Capite cosa vuol dire tutto questo?

Agli occhi di Dio siamo veramente importanti! La nostra persona e la nostra vita hanno un futuro. E che futuro! Nientemeno che l'eternità in piena comunione con il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo.

Se le cose stanno così, è naturale che in tutti fiorisca e si liberi la fiducia. Questa, oltre che della vita quotidiana, è una caratteristica propria della preghiera cristiana, che ha il suo fondamento proprio nel Mistero della Incarnazione. Imitate i santi patriarchi, profeti, re, apostoli e Maria, che quando pregavano si affidavano totalmente e senza riserve a Dio.

È il mio augurio per questo Natale, accompagnato dalla benedizione.

\* vescovo

## I media cattolici diocesani: voci libere

**Radio, tv, sito Internet, bollettini parrocchiali e periodici: una realtà che «spinge» l'annuncio**

Buona sensibilità ha espresso nel tempo la diocesi nei riguardi dei moderni mezzi di comunicazione sociale. Dalla radio alla televisione, passando attraverso il «Bollettino della Madonna del Tindari» e il periodico del Seminario *L'Ascesa*, fino ad arrivare al sito Internet ufficiale della diocesi ([www.diocesipatti.it](http://www.diocesipatti.it)), a quello dell'emittente diocesana *Radio Tindari* ([www.radiotindari.it](http://www.radiotindari.it)) e dello stesso Santuario ([www.santuariotindari.it](http://www.santuariotindari.it)). Tale dinamismo è il segno

di una convinzione profonda: i mass media sono strumenti efficaci che molto spesso riescono a intercettare utenti che, pur se considerati lontani dalle canoniche, mantengono ugualmente una certa sensibilità nei confronti degli aspetti legati alla esperienza di fede cristiana e nello stesso tempo desiderano ascoltare una voce libera da pressioni di varia natura. È pure da sottolineare la collaborazione con le testate giornalistiche e con le emittenti televisive locali. *Radio Tindari* nasce nel 1981 per intuizione pastorale dell'allora vescovo Carmelo Ferraro. Gli studi sono ospitati nei locali del Santuario. Un'antenna, installata sul monte S. Angelo nell'isola di Lipari, consente di raggiungere i 42 Comuni della diocesi, coprendo anche il territorio da Villafranca Tirrena a Termini Imerese, col relativo entroterra. Oggi, a 27 anni di distanza, *Radio Tindari* - sostenuta dal vescovo Zambito - continua a essere una realtà che si pone al servizio della nuova evangelizzazione. La programmazione, oltre che dal notiziario locale, è arricchita da contributi giornalistici curati dal circuito *Inblu* e dal radio giornale di *Radio Vaticana*. La rubrica quotidiana «Noi siamo qua» coinvolge un numero sempre più crescente di radioascoltatori: ogni sera sono proposti racconti e poesie in dialetto siciliano, autentici scritti contenenti l'antica e intramontabile saggezza delle generazioni passate. Sabato pomeriggio va in onda la rubrica «La verità vi

farà liberi». Il sito internet ([www.radiotindari.it](http://www.radiotindari.it)) fornisce informazioni in tempo reale sulle attività diocesane; è possibile poi ascoltare e scaricare l'intera programmazione della radio. *Telemistretta* nasce nel 1999 con la passione ed il contributo del parroco della chiesa madre e dei volontari. Oggi *Telemistretta* rappresenta una realtà lavorativa e un efficace mezzo di informazione sugli avvenimenti che avvengono nel territorio di riferimento. Puntuali rubriche quotidiane e settimanali sono *Tm News* e *Tm Week*. Quotidianamente vengono impiegate notevoli risorse tecniche, economiche ed umane, per offrire un'informazione sempre più

capillare con particolare attenzione alla dignità di ogni persona. La programmazione è arricchita dalla radiodiffusione dei programmi di *Sat2000*. Sul sito Internet ([www.telemistretta.it](http://www.telemistretta.it)) è possibile reperire con quotidiano aggiornamento i files video dei tg e delle trasmissioni di approfondimento. Analogamente, col generoso impegno dei volontari e il sostegno dei parroci, svolge l'altra emittente presente in diocesi: *Radio stereo Sant'Agata*.



Il sito web diocesano